

TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO INTEGRATIVO REGIONALE DI LAVORO

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06.12.2007

Il giorno 06.12.2007 alle ore 11.00 nei locali del Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali, siti in Palermo, in via Libertà, 97, si sono riuniti, giusta convocazione dell'assessore Regionale Agricoltura e Foreste, per l'Amministrazione Forestale il Dott. Antonino Colletti, Ispettore Generale dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali, il Dott. Renzo Marino, la Dott.ssa Francesca De Luca.

Sono presenti in rappresentanza delle OO.SS. FLAI-CGIL, FAI-CISL e UILA-UIL, rispettivamente Salvatore Lo Balbo e Antonino Russo, Gaspare Caldarella e Franco Nuccio, Gaetano Pensabene e Giuseppe La Bua.

Assistono alla seduta la Dott.ssa Rosanna Campo e il Commissario Forestale Nicola Graziano, in rappresentanza dell'Amministrazione Forestale.

Prima di procedere con l'esame dell'articolato della piattaforma, il Dott. Colletti prende la parola e manifesta la propria perplessità in merito all'apertura dei lavori in considerazione dell'assenza del Dott. Lo Presti dell'Assessorato al Bilancio e del Dott. Sgrò dell'Assessorato al Lavoro.

Dopo aver esaminato la questione posta dal Dott. Colletti, le parti unanimemente convengono di proseguire con i lavori.

Si dà quindi lettura del verbale del giorno 29/11/2007 che viene successivamente siglato.

Il Dott. Colletti ritorna sull'argomento relativo agli impiegati e precisa che l'apertura mostrata nel corso del precedente incontro va approfondita, eventualmente attraverso la costituzione di un altro tavolo per evitare la creazione di difficoltà successive.

Interviene Lo Balbo sostenendo che la questione posta dal Dott. Colletti, oltre che in premessa, viene trattata anche successivamente, ossia quando si affronta il tema della classificazione, per cui in questo ambito si affronterà e si discuterà dell'argomento.

Si dà quindi lettura della sfera di applicazione del nuovo CIRL.

Il Dott. Colletti interviene sostenendo di non poter riconoscere il ruolo di impiegati nella sfera di applicazione di questo contratto, poiché l'argomento, così come detto precedentemente, va prima discusso e affrontato in altra sede.

Si inserisce nella discussione Lo Balbo il quale afferma che nel CCNL vengono previsti nella sfera di applicazione tanto gli operai quanto gli impiegati.

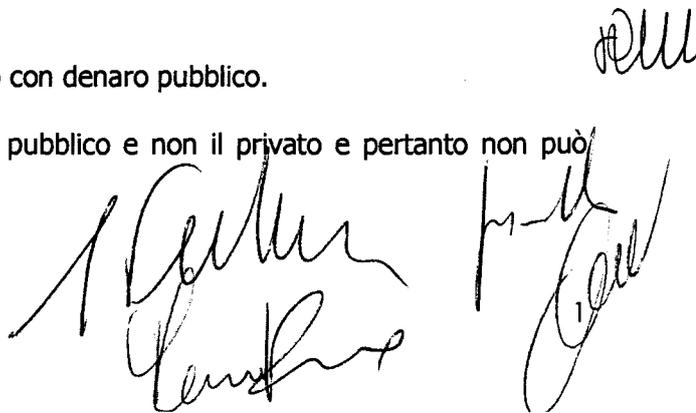
Prende la parola il Dott. Colletti il quale sostiene che si parla di lavoratori dipendenti.

Lo Balbo ribadisce che nella parte normativa è prevista la classificazione tra impiegati e operai.

Il Dott. Colletti resta fermo nella sua posizione di lavoratori dipendenti e propone di riportare integralmente sul nuovo CIRL la sfera di applicazione prevista nel CCNL. Sostiene inoltre che, in considerazione del fatto che i privati non sono rappresentati in questa sede, non ci si può assumere responsabilità di questo tipo.

Lo Balbo interviene precisando che i privati intervengono con denaro pubblico.

Il Dott. Colletti ribadisce il concetto che rappresenta il pubblico e non il privato e pertanto non può andare oltre il mandato conferito.

The image shows several handwritten signatures in black ink at the bottom right of the page. There are approximately five distinct signatures, some appearing to be initials or full names, written in a cursive style. The signatures are positioned over the bottom right portion of the text, partially overlapping the final paragraph.

Prende la parola Lo Balbo il quale richiama il concetto di privato, perché ciò che il CIRL vuole fare è rafforzare ciò che è già stato previsto dalla normativa in generale e, ancor più, dalla L.R. 14/06 che dispone che i privati possono utilizzare gli operai iscritti nell'elenco speciale e applicare il contratto. Risulta quindi necessario che i privati vengano previsti nel nuovo CIRL in maniera che ai lavoratori utilizzati venga applicato il contratto di categoria pertinente.

Russo dà lettura dell'art. 43, comma 4 della L.R. 14/06, laddove viene specificato l'obbligo per i soggetti pubblici e privati che si avvalgono dei lavoratori iscritti nell'elenco speciale, di applicare la vigente contrattazione collettiva di settore.

Lo Balbo interviene per rafforzare la sua posizione circa la previsione del privato nel nuovo CIRL.

Interviene nella discussione la Dott.ssa De Luca la quale sostiene che è cosa diversa parlare della legge e del contratto.

Il Dott. Marino puntualizza che il Dott. Colletti ha parlato di titolarità di contrattazione e questa è l'unica cosa di cui, in questa sede, bisogna tener conto. Fermo restando che condivide la necessità di regolarizzare questa situazione in quanto chi, per esempio, assume manodopera per le iniziative del PSR non ha un contratto specifico di riferimento. Quindi pur sostenendo tale necessità condivide la posizione del Dott. Colletti che non può contrattare sull'argomento per mancanza di titolarità.

Il Dott. Colletti a questo punto propone di accantonare l'argomento o di introdurre l'esatta dicitura del CCNL.

Interviene Pensabene per alcune precisazioni e sottolinea che la sfera di applicazione può essere osservata da due punti di vista: campo di attività e soggetti destinatari. Il primo comma specifica le materie e gli ambiti cui si applica il contratto ed è necessario che queste vengano individuate, anzi dovrebbe essere l'Amministrazione stessa a richiedere tale passaggio. Per quanto riguarda invece i soggetti destinatari, pur comprendendo la difficoltà in cui si trova il Dott. Colletti, sottolinea che anche l'inserimento dei privati nel CIRL dovrebbe essere interesse dell'Amministrazione. Pertanto propone di accantonare l'ultimo comma che estende l'applicazione del contratto ai privati.

Il Dott. Colletti propone di riscrivere il 1° comma che viene come appresso modificato, con l'accordo delle parti:

"Il presente CIRL si applica ai lavoratori dipendenti da soggetti imprenditoriali, Enti ed Associazioni che fruendo di risorse e finanziamenti pubblici, oltre a quanto previsto dall'art. 1 del CCNL, svolgono le attività nei seguenti contesti lavorativi di cui a titolo esemplificativo si elencano: boschi, parchi, riserve, oasi, ville, giardini, vivai forestali, paesaggi, dighe, laghi e corsi d'acqua, in tutti quegli habitat che sono correlati con le attività previste dal citato art. 1 del CCNL".

Interviene la Dott.ssa De Luca per sottolineare che l'applicabilità del presente CIRL va circoscritta alla tutela ambientale, nel senso che tutti i contesti lavorativi su enunciati devono presupporre attività di tutela ambientale.

Prende la parola il Dott. Marino il quale afferma che spesso ai lavoratori utilizzati nelle ville e nei giardini si applica un contratto diverso.

La Dott. ssa De Luca ribadisce il concetto che se le attività svolte all'interno di ville e giardini fanno parte del contesto di tutela ambientale, allora si può applicare il presente contratto.

Pensabene sottolinea che ha voluto inserire nel 1° comma della sfera di applicazione anche i vivai.

Il Dott. Marino precisa che i vivai sono stati inseriti ma ai lavoratori che prestano la loro opera in questo ambito si applica il presente contratto esclusivamente se l'attività del vivaio è legata alla produzione di piante forestali.

Il 3° comma viene accantonato.

Il Dott. Marino dà lettura della parte concernente le Relazioni sindacali.

Interviene il Dott. Colletti il quale sostiene che il CPP è una sovrastruttura e, considerato che ormai le riunioni sindacali sono a cadenza mensile, l'esistenza del CPP appare superflua.

Pensabene prende la parola per un'osservazione di merito e sottolinea che nel corso della riunione precedente, discutendo dei distretti, si è fatta la stessa osservazione, circa l'inutilità di un ulteriore livello di contrattazione distrettuale, stante che tutti gli argomenti vengono trattati a livello provinciale con lo stesso interlocutore. Adesso vorrebbe capire perché risulta superfluo anche il CPP, che invece, a suo avviso, costituisce uno strumento necessario laddove in esso confluiscono materie specifiche.

Il Dott. Colletti non è dello stesso avviso poiché sostiene che esiste un Osservatorio Regionale, un COM.PA.RE e pure un CPP: troppe strutture.

Il Dott. Marino dà lettura dell'art. 3 del CCNL che prevede la trasformazione del COM.PA.RE in Osservatorio Regionale.

A questo punto il Dott. Colletti propone di mantenere l'Osservatorio Regionale e il CPP, eliminando il COM.PA.RE..

Sia Nuccio che Pensabene non sono d'accordo e quest'ultimo sottolinea che sia il COM.PA.RE che il CPP sono da mantenere in quanto permettono di affrontare in un tavolo paritetico argomenti, quali per esempio l'organizzazione del lavoro, che difficilmente potrebbero essere affrontati in altra sede con la stessa serenità, e aggiunge che in questo modo si evita di ingabbiare la contrattazione nella norma.

Il Dott. Colletti afferma di non volere doppioni.

Interviene nuovamente Pensabene il quale dice che mantenere l'Osservatorio non permetterebbe di snellire le procedure e di risolvere quindi le questioni in maniera spedita ed inoltre continua affermando che per ogni ragionamento non può essere chiamato in causa l'Osservatorio.

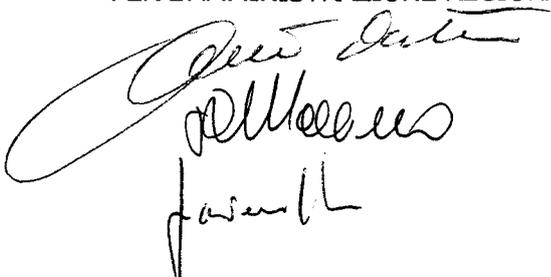
Prende la parola Lo Balbo il quale afferma che l'Osservatorio è una struttura dove le parti valutano il settore in generale, demandando alle relazioni sindacali i momenti di verifica e confronto. Quindi il COM.PA.RE e il CPP servono proprio a questo. Il problema a suo avviso è rappresentato dalla mancata diversificazione dei soggetti presenti all'interno di queste strutture perché spesso si finisce con l'essere sempre gli stessi. Compito del sindacato è quello di avvicinarsi sempre più ai luoghi di lavoro. Le nove province e la Riserva dello Zingaro hanno problematiche diverse, per cui il CPP serve ad affrontare tematiche specifiche per provincia. Quindi risulta necessario rafforzare tanto il confronto a livello regionale quanto quello a livello provinciale.

Preso atto delle diverse posizioni delle parti, la discussione su questo argomento viene rinviata.

La parti chiudono il presente verbale alle ore 13,30 riconvocandosi per il giorno 19 dicembre 2007 alle ore 11.00, presso la stessa sede.

Letto, confermato, sottoscritto

PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE



PER LE OO.SS. FLAI-CGIL, FAI-CISL E UILA-UIL

